

**Intervento del Prof. Avv. Niccolò Abriani,
in rappresentanza di Assogestioni,
all'Assemblea di FIAT S.p.A. del 3 maggio 2006**

1. Sono il prof. Niccolò Abriani e intervengo a nome della Assogestioni, Associazione italiana del risparmio gestito, che riunisce e rappresenta tutte le società di gestione del risparmio e sicav italiane, nonché un numero cospicuo di s.i.m., banche e assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Si tratta di una industria - quella del risparmio gestito - che oggi gestisce più di mille miliardi di euro.

Anche quest'anno l'Assogestioni, coerentemente con i propri fini statutari, segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane.

Il presente intervento si compone di due parti: la prima si concentra sulla *governance* della società e segnatamente sulle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori allegata al bilancio d'esercizio; la seconda ha invece ad oggetto l'assetto statutario di FIAT, in considerazione, da un lato, degli adattamenti che dovranno essere posti in essere entro il gennaio del 2007 in conformità delle previsioni della legge sulla tutela del risparmio e, dall'altro, delle deliberazioni relative al rinnovo delle cariche sociali sottoposte quest'oggi all'approvazione assembleare.

2. Assogestioni giudica positivamente il contenuto della relazione annuale sulla *corporate governance*. Per quanto attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, l'Assogestioni rileva anzitutto che le informazioni contenute nella relazione e nella documentazione relativa alla *corporate governance* della Società risultano dettagliate e complete. Da esse è possibile accertare la frequenza e la partecipazione alle riunioni dei componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo, oltre che dei componenti dei comitati consultivi del Consiglio.

La Società è gestita da un consiglio di amministrazione, nel quale trovano adeguata rappresentanza amministratori non esecutivi e che si è riunito un adeguato numero di volte nel corso del 2005.

3. Per quanto attiene ai comitati consultivi del consiglio di amministrazione previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate, FIAT ha opportunamente provveduto a rendere operativi tutti i comitati previsti dal codici di autodisciplina delle società quotate.

L' Assogestioni apprezza che il comitato per il controllo interno sia composto integralmente da amministratori non esecutivi ed indipendenti, così come meritevole di apprezzamento è la circostanza che detto comitato si sia riunito otto volte nel corso del passato esercizio con una partecipazione media dei suoi componenti a circa l'80% delle adunanze.

Quanto al comitato nomine e compensi, Assogestioni rileva che un amministratore esecutivo fa parte del comitato e lo presiede anche se, in linea con il codice di autodisciplina delle società quotate del 2002, tre amministratori, su cinque componenti, sono non esecutivi ed indipendenti. E' opinione di Assogestioni che sarebbe opportuno che anche il comitato nomine e compensi fosse composto esclusivamente da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina (come è del resto previsto dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate e dalla Raccomandazione comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione). Con riferimento alla periodicità delle

riunioni, questa Associazione osserva che nel corso dello scorso anno il comitato si è riunito cinque volte con una partecipazione totalitaria dei suoi componenti.

4. Per ciò che concerne il collegio sindacale, Assogestioni rileva come questo si sia riunito ben 23 volte nel corso del passato esercizio con una partecipazione media superiore al 95 % e ciò va senz'altro apprezzato.

5. Sempre a proposito della *corporate governance* della Società, l'Assogestioni desidera conoscere se il consiglio di amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e del funzionamento dei suoi comitati, e ciò al fine di valutare se ciascun amministratore contribuisca alle decisioni del consiglio e se esso funzioni con efficacia.

Si desidera, infine, sapere se, anche in linea con il nuovo codice di autodisciplina, all'interno della Società si intenda instaurare la prassi di consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti sotto il coordinamento di uno di loro, chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*.

6. Per quanto attiene all'assetto statutario di FIAT, l'Assogestioni già negli anni precedenti aveva richiesto l'introduzione nello statuto sociale di una previsione che consentisse la elezione degli amministratori con il metodo del voto di lista o con altra tecnica consimile atta a riservare una rappresentanza in consiglio alle minoranze qualificate; FIAT ha ritenuto, tuttavia, di non accogliere la richiesta di questa Associazione.

Se l'accoglimento delle istanze degli investitori istituzionali avrebbe permesso alla Società una virtuosa anticipazione del meccanismo ora imperativamente prescritto dalla legge sulla tutela del risparmio, è auspicio di Assogestioni che in sede di doverosa modificazione delle regole statutarie relative all'elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione, Fiat stabilisca una soglia minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione adeguata alla migliore prassi del mercato e proporzionata alla elevata capitalizzazione della Società, in linea con quanto già previsto per il collegio sindacale.

7. Anche l'altro auspicio da noi manifestato sin dal 2004 e relativo alla attribuzione della Presidenza del collegio sindacale ad un membro nominato dalle minoranze si è nel frattempo trasformato in obbligo di legge; al riguardo questa Associazione rileva con piacere che FIAT, come chiarito nell'avviso di convocazione dell'assemblea, ha correttamente ritenuto che la nuova norma di legge dovesse considerarsi immediatamente operativa e che di conseguenza non potessero applicarsi le norme statutarie incompatibili.

8. Con riferimento alle modalità per l'elezione di un membro effettivo del collegio sindacale da parte dei soci di minoranza, l'Assogestioni auspica che la Consob, nell'emanare il regolamento previsto dal novellato art. 148 del TUF, voglia esplicitare anche per l'organo di controllo, come attualmente previsto dall'articolo 147-ter del TUF per l'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione, l'obbligo che almeno uno dei membri sia espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.

Vi ringrazio per l'attenzione.